

“...quello che gli altri non dicono”

IL Resto

SETTIMANALE DI LIBERA INFORMAZIONE



Bar Tabacchi SACCO A.
via Gattini,32 - MATERA
tel. 0835 330592

€ 1,00

Anno 6 n. 37
Sabato 06 novembre 2008

Redazione: via Gattini,22
75100 MATERA telefono 0835680013

www.ilresto.info
ilresto@jumpy.it o ilresto@virgilio.it

LINEA DIRETTA
331-6504360

“ In luogo di una comunità di diritto, si è formata una omertà. La sete di vendetta uccide il senso civico e la fratellanza. Sotto pretesti politici, più nessuno si vergogna di deprecare il cittadino del suo onore e dei suoi beni” (Mario Rapisardi) ”



E' possibile consultare il Decreto della Procura di Salerno all' indirizzo www.ilresto.info/11.html

Primo Piano
E MANCINO DISSE:
“DE MAGISTRIS...”
a pagina 6

**IL PRIMATO
DELL'ETICA**
a pagina 8

Zoom
SCOPERTA LA
NUOVA MASSONERIA
a pagina 9

Religione a pagina 10

L'Immacolata Concezione e le utopie del mondo moderno

Matera a pagina 13 e 19

Rincorsa verso le poltrone
di comando

Calcio: vincere per i tifosi
e per il futuro

Altamura a pagina 14

Prove tecniche di PDL,
o accordo già raggiunto?

Santeramo C. a pagina 15

In attesa della sospirata
circonvallazione

Il nostro più grande valore, la vostra soddisfazione

MATERA - via Cappelluti 13/b
POLICORO - via m.d' oro sinisi,6
Villa D' Agri - via Provinciale, 70

MERCATO DELL'ORO

Acquistiamo oro, argento, pietre preziose, orologi

PAGAMENTO IN CONTANTI



www.mercatodeloro.it

VIGILANZA E TRASPORTO VALORI



“LA RONDA del MATERANO”
Via Delle Arti, 12 - Matera
Tel. 0835.388280 - Fax: 0835.268820

SABATO 20 DICEMBRE
IN ESCLUSIVA
con **IL Resto**
IL CALENDARIO 2009 di ALTAMURA
Chaterine Quarantino
www.missaltamura.it
PRENOTATE LA VOSTRA COPIA IN EDICOLA, SAREBBE UN PECCATO NON VEDERLO!...

Nino Grilli

Direttore Responsabile

PER LA TUA PUBBLICITA'

CHIAMARE IL NUMERO DI REDAZIONE

0835 680013**IN QUESTA SETTIMANA****Nuovi scenari, vecchia Massoneria**
a pagina 9**Matera e il suo "Castello incantato"**
a pagina 13**Lourdes e le sue sfide**
a pagina 11

Editoriale

Ma in che paese viviamo?

Una settimana cruciale! La guerra tra Procure sta mettendo in serio rischio (ancora una volta) la credibilità delle istituzioni e della magistratura. Da che parte sarà la verità? Lo sconcerto è oramai totale. Anche perché i dubbi sono aumentati ancora di più. Non so se per i nostri lettori è così, ma per me ritrovarmi a porre (a me stesso ndr) delle domande è oramai consuetudine quotidiana. E si tratta per lo più di domande inquietanti ed alle quali stento a dare risposte esaurienti. Quello che sconcerta ancor più è l'assoluta indifferenza della attuale società verso certi problemi ed il silenzio di certi politici nostrani. Ma in che Paese viviamo? Uno scrittore contemporaneo come Roberto Saviano, autore di "Gomorra", deve vivere ora sotto scorta continua per aver scritto un libro. Magistrati come Luigi De Magistris o Clementina Forleo devono subire umiliazioni per aver svolto delle inchieste giudiziarie. Eppure non hanno fatto altro che descrivere e riferire su una realtà da tutti oramai conosciuta. E che, fino a prova contraria (si fa per dire! ndr) non trova contraddizioni di sorta. Compito dello scrittore è scrivere così come quella dei magistrati è fare inchieste giudiziarie. Sono stati semplicemente descritti fatti e circostanze verosimilmente vere. La stessa società, però, non intende tutelarli. Li lascia in pasto a certi avvoltoi dell'inciviltà dei nostri giorni. Consente che vengano dilaniati nella loro stessa esistenza. C'è persino chi li addita come dannosi per l'attuale moderna ed ipo-

crita cosiddetta società civile. Come se fossero portatori di menzognere realtà. Riescono persino a farli apparire "cattivi elementi" che hanno rivelato aspetti del tutto "inventati". Pur nell'evidenza dei fatti che dimostrano l'esatto contrario. Li fanno apparire come i "carnefici" e continuano a dichiararsi "vittime". Continuano a piagnucolare in misura squallida, proclamando la loro assoluta estraneità ai fatti. Prediligono affidarsi ad un sistema corrotto che li protegge e li preserva dall'affermazione della verità. Facendo passare per verità, invece, misere manovre di proditorie accuse. Rifugiandosi in quel settore di potere giudiziario connivente e consenziente. Convinti di poter sopraffare ogni cosa. Assoggettandola al proprio volere. Stanno accadendo vicende che continuano a sorprendere pur nella loro evidente normalità. Si è oramai abituati a considerare normale l'illegalità. Rassegnati a soccombere. Senza voglia di lottare. Di emarginare quei tristi protagonisti autori di questa deleteria prevaricazione fisica e mentale verso i cittadini onesti e desiderosi di vivere una vita giusta. Che vorrebbero recuperare e credere in una sana credibilità delle istituzioni e della magistratura. Ma in che Paese viviamo, allora? Difficile rispondere! Però mi corre l'obbligo di pormi un'altra inquietante domanda: ma Giuseppe Falcone e Paolo Borsellino (e tanti altri ancora ndr) sono proprio morti invano? E' stato un inutile sacrificio? Aiutatemi a trovare delle risposte esaurienti!

207
Energie
sport

SEGUI L'ISTINTO, POI SUPERALO.

DA 11.800 € GRAZIE A UNO SCONTO DI 3.000 € INCLUSI 1.000 € DI CONTRIBUTO ROTTAMAZIONE PEUGEOT.

Concessionario, Distributore Pezzi di Ricambio, Centro riparazione Peugeot

**Lion Service** s.r.l.Via dell' Artigianato, 10 (Zona PAIP) - 75100 Matera Tel. 0835 388666 - Fax 0835 388674
E-mail : lionservice@tiscali.it www.lionservice.peugeot.it



La vignetta

Il Dalai Lama e il vertice Ue-Cina

La Cina ha deciso di rinviare il vertice annuale con l'UE, previsto per lunedì prossimo a Lione, in Francia, in segno di protesta contro la visita del Dalai Lama in alcuni paesi europei, nell'ambito della quale è previsto un incontro tra la guida spirituale del Tibet e il presidente francese di turno della UE, **Nicolas Sarkozy**. Dall'Eliseo, un portavoce della presidenza ha confermato l'appuntamento tra i due leader il 6 dicembre prossimo a Gdansk, in Polonia, dove il Dalai Lama è stato invitato dal-

l'ex leader di Solidarnosc, **Lech Walesa** a partecipare ad una cerimonia tra i vincitori del Nobel della pace. "Il presidente è libero di decidere la sua propria agenda". Ha replicato il portavoce di Sarkozy, **Luc Chatel**. Il Dalai Lama è atteso anche a Bruxelles il 4 dicembre prossimo, dove è stato invitato dal presidente del parlamento europeo, **Hans Gert Poettering**. Il nuovo caso diplomatico tra l'Europa e la Cina si aggiunge alle polemiche estive sulla proposta di boicottaggio della cerimonia di apertura delle Olimpia-

di, che era stata sostenuta dalla Francia per protestare contro la repressione cinese in Tibet, poi superate con la decisione di Sarkozy di assistere all'apertura dei giochi. Lo schiaffo di Pechino è stato preceduto da diverse "messe in guardia", l'ultima delle quali il 20 novembre scorso. "La Cina è fermamente contraria a qualsiasi attività separatista del Dalai Lama all'estero ed a qualsiasi forma di contatto tra il Dalai Lama e dirigenti stranieri", aveva detto il portavoce del ministero degli esteri, **Qin Gang**.

IL CATTIVO



Maurizio Bolognetti

La sindrome dello zerbino

m.bolognetti@alice.it

E adesso? Adesso che la più alta carica dello Stato, il Presidente **Giorgio Napolitano**, parla di impoverimento morale e culturale del ceto politico meridionale, cosa faranno e cosa diranno i satrapi, i ras e i viceré lucani? Cosa diranno i rappresentanti di un ceto oligarchico partitocratico, sempre più perso in risse e spartizioni, in banchetti e occupazioni? Cosa diranno i componenti del Gran Consiglio del PD e i bivaccattori accampati in Via Anzio? La cosa davvero esilarante è che alcuni deputati eletti al sud da una politica fatta di clientele e intralazzi, lottizzazioni e consulenze, non hanno voluto perdere l'occasione per dichiarare ed hanno prontamente espresso il loro plauso al Capo dello Stato. E adesso? Adesso che anche il Presidente della Repubblica prende atto degli sprechi, delle inefficienze, delle occasioni perse dal nostro Mezzogiorno, causa un ceto politico che oltre ad essersi impoverito sul fronte morale e culturale in molte sue componenti si è anche arricchito sulla pelle di milioni di persone, cosa diranno i segretari, i portaborse, i lacchè e coloro che pur di rimanere a contatto col potente di turno sono disposti a farsi zerbini? E adesso? Adesso che il Capo dello Stato invoca una collettiva assunzione di responsabilità per il degrado e la povertà, per quel che poteva essere e non è stato, per il fiume di miliardi dell'Unione che non sono serviti a far crescere il meridione, ma ad ingrassare le oligarchie, i potentati, i comitati, le consorzierie, ci sarà davvero qualcuno che dirà: "ho sbagliato!"? Grazie Presidente, la sua prossima dichiarazione ci auguriamo che sia incentrata sul ruolo di quel CSM, di cui Lei è Presidente, che di recente ha trasferito di sede e di funzione un magistrato suo concittadino, che si era messo in testa di indagare sull'utilizzo del denaro pubblico. Dalle sue inchieste stava emergendo una scomoda realtà... una parte più o meno consistente del ceto politico meridionale non è afflitta solo da impoverimento culturale e morale, ma anche da cleptomania. Tradotto nella nobile lingua napoletana, trattasi di mariuoli.

CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP.

PROGETTAZIONE E INSTALLAZIONE:
OPERAZIONI RISERVATE
AI VERI PROFESSIONISTI.

SCEGLIETE UNA VITA PIÙ SANA E CONFORTEVOLE CON GLI STRAORDINARI VANTAGGI OFFERTI DAI CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP:

- L'ESCLUSIVA TECNOLOGIA PLASMACLUSTER, CHE NEUTRALIZZA ACARI, BATTERI, VIRUS, POLLINI E MUFFE
- IL SISTEMA ECO-INVERTER E LA CLASSE A, CHE ASSICURANO IL MASSIMO RISPARMIO
- LA POMPA DI CALORE, PER RISCALDARE GLI AMBIENTI NEI MESI FREDDI
- L'EFFETTO COANDA, PER DIFFONDERE L'ARIA IN USCITA IN MODO OMOGENEO E UNIFORME.

QUESTE CARATTERISTICHE, UNITE AD UNA CORRETTA INSTALLAZIONE, VI PERMETTERANNO DI SCOPRIRE TUTTO L'INCREDIBILE BENESSERE DEI CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP.

SHARP

CLIMATEC

Via delle Arti, 12 - 75100 Matera - tel. 0835 268816 fax 0835 264688 - e.mail: climatecsr@libero.it

Tecnologie del clima
Riscaldamento Condizionamento
Centro Assistenza

È la giustizia, bellezza! De Magistris e l'assoluta estraneità da tutte le gravi accuse

Filippo De Lubac

"Conclusivamente, ad un'analitica ed organica lettura del complesso compendio documentale ed informativo acquisito, si ritiene di poter formulare un giudizio di assoluta estraneità del Dr. De Magistris da tutte le gravi accuse al medesimo ascritte dai denunciatori Dr. Felicia Angelica Genovese, Dr. Michele Cannizzaro, Dr. Vincenzo Tufano, Dr. Gaetano Bonomi, Dr. Luisa Fasano, Dr. Francesco Basentini, Dr. Mariano Lombardi; nonché alle ipotesi delittuose al predetto riconducibili alla stregua degli esiti delle attività d'indagine esperite dalla Procura di Matera Dr. Annunziata Cazzetta e dalla Procura di Catanzaro Dr. Salvatore Curcio e Dr. Francesco De Tommasi". (dalla richiesta di archiviazione del procedimento a carico di Luigi de Magistris - Procura di Salerno)

Così concludono alla Procura di Salerno l'inchiesta condotta a carico del Dr. Luigi de Magistris alla Procura di Salerno. Mille pagine, per formulare un giudizio di "assoluta estraneità del De Magistris da tutte le gravi accuse ascritte al medesimo dai denunciatori" e richiedere l'archiviazione del procedimento penale. L'ordinamento giudiziario, fondato su principi costituzionali, è basato sull'obbligatorietà dell'azione penale. Se qualcuno ipotizza l'esistenza di comportamenti che violano l'ordinamento giudiziario a carico di qualcun altro e se questa ipotesi viene ad essere conosciuta da un magistrato della Procura della Repubblica, questi ha l'obbligo (non la facoltà, non la discrezionalità) di procedere all'iscrizione di un procedimento penale, di svolgere le indagini per approfondire la "notitia criminis" e, ove ne avesse riscontro e prova, alla formulazione di una richiesta di rinvio a giudizio. Semplice, elementare, quasi banale. Così si spiega l'apparente contraddizione del caso "De Magistris". Un magistrato che, avendo avuto notizia di reato e quindi obbligato dall'ordinamento costituzionale a farlo, aveva avviato alcune importanti inchieste (Toghe Lucane, Why Not, Poseidone). Mentre indagava, alcuni degli indagati indagavano sulle sue indagini ma, si



"Agisci secondo quella massima mediante la quale tu puoi, nello stesso tempo, che essa divenga una legge universale" (Immanuel Kant)

Giustizia

CASO DE MAGISTRIS Decreto Procura di Salerno



Il pm di Matera Annunziata Cazzetta titolare dell'inchiesta contro i giornalisti che si occupavano dell'inchiesta "Toghe Lucane" dell'ex pm di Catanzaro Luigi De Magistris.

Un complotto senza precedenti, perché ne dica il presidente emerito della Corte Costituzionale **Piero Alberto Capotosti**. Solo un forte legame extraistituzionale chiaramente illecito può spiegare l'atto di magistrati che sequestrano le prove a loro carico, sottraendosi arbitrariamente al sistema giudiziario italiano. Il decreto integrale con cui la Procura di Salerno ha disposto le perquisizioni presso la Procura di Catanzaro è scaricabile sui siti <http://www.ilresto.info/11.html>

www.ilresto.info/11.html

badi bene, non avendo ricevuto una denuncia ovvero per aver conosciuto una "notitia criminis" a carico del PM catanzarese. Indagavano per caso, una pura coincidenza, un'indagine da cui mai avrebbero pensato potessero scaturire connessioni con i procedimenti tenuti da De Magistris. E quando la D.ssa **Annunziata Cazzetta** si era accorta che il giornalista parlava di fatti gravi e potenzialmente degni di investigazione giudiziaria, quando aveva ascoltato le telefonate in cui si segnalavano gravi ipotesi di reato a carico del Dr. **Giuseppe Chicco** (suo superiore gerarchico alla Procura di Matera), quando aveva realizzato che anche il Dr. **Angelo Onorati** (Gip che autorizzava per mesi le intercettazioni in cui si parlava anche di lui e delle sue attività giudiziarie) era oggetto di investigazioni da parte del Dr. De Magistris, quando aveva disposto l'interrogatorio del Dr. **Mario Altieri** per accertare cosa avesse dichiarato nell'interrogatorio reso davanti al PM di Catanzaro ed in particolare cosa avesse riferito su fatti e comportamenti del Dr. Giuseppe Chicco e del Dr. Angelo Onorati, allora era

giunta (Cazzetta) ad una serie di determinazioni. Aveva trasmesso alcuni atti della sua inchiesta al Dr. **Vincenzo Tufano** (Proc. Gen. a Potenza, indagato nell'inchiesta "Toghe Lucane"), altri direttamente alla Procura di Salerno. Eh sì! Perché quando un magistrato conosce una "notitia criminis" ha l'obbligo di procedere penalmente e, ove non ne avesse la competenza territoriale, comunicare a "chi di dovere". Adesso è chiaro che, venendo meno le accuse contro De Magistris, bisogna verificare se non vi siano responsabilità a carico di coloro che le accuse le avevano formulate. Di coloro che, non avendone la titolarità ed essendone perfettamente edotti, avessero impropriamente indagato, acquisito atti, costruito ipotesi, col solo scopo di sottrarsi alle indagini ovvero sviare le risultanze ovvero depotenziare i testimoni "scomodi". Nonostante il giudizio di "assoluta estraneità del Dr. De Magistris da tutte le gravi accuse al medesimo ascritte dai denunciatori", il CSM ha ritenuto giusto ed opportuno comminargli la sanzione della censura e del trasferimento. Figurarsi cosa comminerà a carico di coloro che dovessero risultare correi delle gravi accuse che la Procura di Salerno muove a carico di chi, non avendone la titolarità e con perfetta conoscenza e coscienza, ha posto in essere il più grave attentato alla Costituzione Repubblicana di cui si abbia evidenza in atti giudiziari. Resta il rammarico dei tempi. Non è giusto lasciar passare anni per interrompere reati in atto, per impedire alle associazioni per delinquere (fossero anche quelle fantascientifiche per la diffamazione a mezzo stampa) di continuare a delinquere. Non è opportuno lasciar credere alla gente comune che esiste una casta d'intoccabili, impermeabili ed impuniti, che si collocano al di sopra delle Leggi e delle Regole. Occorre dare segnali precisi, chi è preso con le mani nel sacco deve essere messo in condizioni da non poter avere altri sacchi in cui rovistare. È semplice, tragico e banale contemporaneamente. È la Giustizia, bellezza!

Sistema impazzito

piccenna@hotmail.com

Nicola Piccenna

È saltato il banco, siamo diventati una repubblica (o forse una monarchia repubblicana) del centro-africa e spero che non me ne vogliano gli abitanti di quelle terre. Il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Catanzaro e i suoi degni accoliti, nonché coindagati con gravissime ipotesi di reato, ha promulgato un sequestro del sequestro. Avete presente la storia del controllato che controlla il controllore? O quella analoga dell'indagato che indaga sull'indagatore? Adesso si aggiunge un nuovo capitolo storico nell'amministrazione della Giustizia Italiana. I magistrati di Catanzaro hanno disposto il sequestro degli atti giudiziari sequestrati dai magistrati di Salerno poiché prova dei reati contestati ai magistrati di Catanzaro. Quale altro

ALFANO, SIAMO A IMPLOSIONE ORDINE GIUDIZIARIO.

cittadino italiano, subendo un sequestro che ritiene ingiusto, ha la facoltà di mandare i carabinieri a riprendergli ciò che gli è stato sequestrato? Nessuno! Lo può fare solo un Procuratore della Repubblica ovvero un Sostituto Procuratore. Non era mai successo, mai. Ma siamo in un'epoca fortunata, dopo il ritorno della cometa di Halley e qualche altro rarissimo fenomeno astrofisico, ci è dato di vivere anche queste "forti emozioni" giudiziarie. Cosa farà Salerno? Potrebbe procedere direttamente ad un nuovo sequestro, con i malcapitati carabinieri che, come nelle barzellette, si guarderebbero straniti ed increduli. Ma forse sarebbe il caso che si ponesse fine a queste barzellette, poiché la situazione è seria. Gli indagati non possono sottrarre le prove (ipotetiche) a loro carico abusando dei poteri e delle garanzie poste a tutela della loro indipendenza e non certo a garanzia della loro impunità. Ne va della sicurezza dello Stato Repubblicano. Si sta compiendo l'ultimo atto di una commedia troppo tollerata ed in cui anche il Presidente Napolitano e lo stesso CSM hanno recitato un ruolo ambiguo e preoccupante. La palla passa ai magistrati di Salerno. Sapranno arginare quest'uso improprio e destabilizzante dei poteri giudiziari?

MANCINO: "IL GIORNO IN CUI UNA CAMPAGNA DI STAMPA DOVESSE INCIDERE SULLA MIA AUTONOMIA NON HO DIFFICOLTA A TOGLIERE L'INCOMODO, NON VORREI AVERE SU DI ME NEPPURE L'OMBRA DI UN SOSPETTO ED IL GIORNO CHE DOVESSE ACCADERE NON AVREI ESITAZIONE A LASCIARE".

E Mancino disse: "De Magistris..."

"Sul caso De Magistris non ho ovviamente alcun pregiudizio". Lo diceva il vicepresidente del Csm Nicola Mancino nel gennaio scorso. Disse anche di aver presentato un esposto denuncia alle Procure di Catanzaro e di Palermo per alcune dichiarazioni del giornalista, Nicola Piccenna, che in una nota trasmessa alle stesse Procure a cui faceva cenno la 'Gazzetta del Mezzogiorno', ad una conversazione a bordo di un volo Roma-Bari del dicembre scorso, nella quale il numero due di Palazzo dei Marescialli avrebbe espresso ad un viaggiatore giudiziario sul procedimento in corso nei confronti del Pm di Catanzaro Luigi De Magistris.

"La mia coscienza e la mia cultura - dichiarava Mancino con una nota - mi hanno costantemente guidato nel mantenere ogni mio giudizio sui binari della correttezza e del rispetto. Prima di esprimere una mia posizione, ho sempre cura di esaminare e di valutare atti e comportamenti delle persone". Per questo, alla vigilia delle



In data 12/01/2008 Abbiamo pubblicato il biglietto del volo AZ1605 Roma/Bari del 14 dicembre 2007 - posto 04L preso dal nostro giornalista, vicino il posto di N. Mancino

udienze del processo disciplinare a carico di De Magistris, "la serenità che alberga in me - affermava Mancino - mi accompagnerà anche nel corso del procedimento in questione". Nella corrispondenza, giuntagli durante le feste di fine anno, il vicepresidente del Csm diceva, inoltre, di aver ricevuto una copia "non del tutto leggibile" della nota trasmessa alle Procure di Catanzaro e di Salerno contenente

le dichiarazioni del giornalista Piccenna. Come abbia fatto non si sa! Mancino, infatti, uscito allo scoperto, dichiarò di aver ricevuto notizie di reato che lo riguardavano, prima ancora che venissero valutate dai magistra-

LA TESTIMONE: «IN ALMENO TRE OCCASIONI ANTONIO MI PARLO' DI INCONTRI AVUTI CON MANCINO»

ti competenti. Per questo dovette inviare un esposto denuncia alle medesime Procure. Ora il "Caso De Magistris" lo ha chiamato nuovamente in causa!

Appello alle massime cariche dello stato dai centomila firmatari della petizione a favore di de Magistris chiedono trasparenza e imparzialità al Presidente della Repubblica, al CSM ed al Ministro Alfano

LA CADUTA DEGLI DEI

Claudio Galante

Comincia una giornata come tante, con i soliti incontri dei soliti amici; le solite questioni, aspirazioni (anche legittime anzi solo legittime), richieste. E invece no! Succede che arriva la svolta. Un centinaio di Carabinieri e agenti della Digos circondano, perquisiscono e sequestrano. Non siamo nei bassi di Napoli e nemmeno a Scampia. Non siamo neppure a Medellin o a "Broccolino" negli anni 20. Procura di Catanzaro, uffici del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello e di alcuni suoi sostituti, uffici della Procura della Repubblica. Poi le abitazioni private e altro ancora. È la fotografia del giorno più lungo per la giustizia calabrese ma anche per quella italiana.

Tutto il resto, i commenti, le critiche, gli interventi più o meno autorevoli dei massimi vertici istituzionali non contano, non ci interessano anzi ci intralciano. Noi giornalisti abbiamo bisogno di concentrarci sui dati, sui fatti, sui documenti. È sbagliato commentare i commenti, persino inopportuno scrivere dei commenti, specie se ciò sottrae spazio agli accadimenti ed al rilievo giudiziale ad essi attribuito negli atti. Così ci tiriamo fuori dalla trappola di coloro che definiscono eversiva l'azione della Procura di Salerno, di quanti invocano o predispongono azioni disciplinari, dei tanti che hanno ingiustamente esposto al pubblico ludibrio Luigi De Magistris per comportamenti che appaiono perfettamente corretti, logici e doverosi mentre, di converso, continuano a mentire anche su episodi chiaramente accertati

ed incontrovertibili. Esiste una fondata ipotesi che a delegittimare il Dr. De Magistris sia stata un'associazione (per delinquere) di magistrati, imprenditori ed avvocati. Esiste la fondata ipotesi che braccio più o meno inconsapevole di tale opera nefasta siano stati alti poteri e supremi organismi dello Stato. Appare sempre più evidente che il pantheon degli dei repubblicani stia venendo giù come taluni edifici scolastici italiani. Ma, nel cadere, non provano alcun dolore. Forse non hanno ancora piena coscienza che gli italiani conoscono (ahimè) tutta la faccenda. Dobbiamo sforzarci di farglielo capire. Apertamente, prendendo la parola ed invitandoli a ritirarsi. Decisamente, contestando loro tutti gli abusi ed i soprusi. Democraticamente, evitando di delegare la nostra rappresentanza a personaggi indegni.

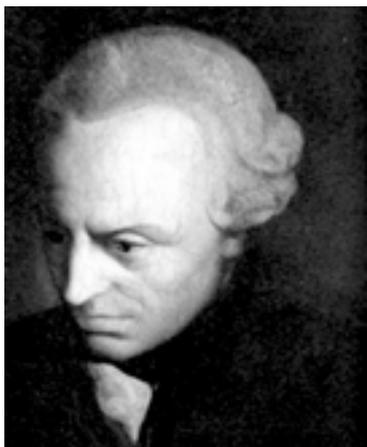


"Fiat justitia, pereat mundus: regni la giustizia anche se tutte le canaglie di questo mondo dovessero andare alla perdizione" (Seneca).

IL PRIMATO DELL' ETICA

Pasquale La Briola

In una società dominata dal filosofia della "roba", dalla fatica degli uomini oscurata con l'inganno e l'ignoranza più spietati, centrale risulta essere il pensiero del filosofo tedesco Emanuele Kant, uomo dal carattere fermo e dotato di una grande forza d'animo. Sospinto tenacemente dalla ricerca di criteri che guidino l'uomo nel suo cammino, pubblicò nel 1770 "La Dissertazione" con cui annunciava di già i contenuti della Critica della Ragion Pura. Non è mia intenzione annoiare con riflessioni filosofiche, ma è mio fermo proposito esprimere alcune considerazioni sulla Critica Della Ragion Pratica del filosofo di Königsberg ispirate da una profonda tendenza morale e religiosa. Osserva Kant: "...vi sono uomini che sin dall'infanzia, se bene educati in modo che fu per altri profittevole, mostrano una così precoce malvagità e vi progrediscono così fino alla virilità, che sono considerati come delinquenti e di carattere del tutto incorreggibile" (Critica Della Ragion Pratica pagg. 121-129). Questa solenne affermazione, come si nota, è priva di ogni contenuto morale di ogni uomo libero, perché non può fondarsi una morale autonoma se non sotto l'imperio della libertà e del rispetto della persona umana. Il dovere e la responsabilità, fondamenti dell'agire, oggi sono del tutto desueti e incalzano tempi nefasti e minacciosi. La consapevolezza della legge morale deve conferire valore alla ragione umana e vietare le speculazioni private elargite. L'Italia ha bisogno di essere moralizzata, deve divenire il teatro del nostro dovere e non la sede della malvagità, è deve legarsi all'imperativo categorico kantiano: "agisci secondo quella massima mediante la quale tu puoi, nello stesso tempo, che essa divenga una legge universale". Occorre, cari lettori, far tesoro del pensiero di Kant, perché la mancanza di ideazione rende impossibile la costruzione di una società civile retta dal diritto, capace di tutelare la sicurezza e la libertà delle istituzioni. Tuttavia desta preoccupazione notare, nelle varie compagini istituzionali, l'assenza del sentimento nazionale inteso come "gelosia della avita terra" (Cattaneo). Ricordo



Immanuel Kant
(Königsberg, 22 aprile 1724 - 12 febbraio 1804)

E' stato uno dei più importanti autori dell'illuminismo tedesco che ha anticipato nella fase finale della sua speculazione gli elementi fondanti della filosofia idealistica. Il merito della dottrina kantiana è di aver dissolto la metafisica dogmatica operando una rivoluzione filosofica tramite una critica della ragione che determina le condizioni e i limiti delle capacità conoscitive dell'uomo nell'ambito scientifico, morale ed artistico. La Critica della ragion pura, pubblicata nel 1781, definisce il metodo del filosofare a cui Kant si atterrà anche nelle due "critiche" successive ("della ragion pratica" e "del giudizio"), come pure in altre opere posteriori.

a chi si preoccupa con ansia di ricorrere a manfrine per creare equilibri precari che l'astuzia non è una componente dell'intelligenza, ma il preambolo della degenerazione. Occorre, invece, muovere dal passato per costruire una società aperta ai giovani e non relegarli nella indifferenza che induce a delinquere. Le istituzioni devono essere la fortezza dell'uomo. Non bisogna rispolverare mitiche figure politiche della nostra storia, come Giovanni Giolitti che, non potendo trovare una solida maggioranza nel Nord Italia, se la creava nella terra dei terroni: vendeva il Prefetto e comprava il Deputato e quando il corpo elettorale era fedele al Deputato ministeriale c'era autonomia amministrativa illimitata per i sindaci. Laddove, invece, gli elettori erano riluttanti a dipendere dal Prefetto, questi inviava ispezioni a iosa, allo scopo di scoprire irregolarità e licenziava sindaci assessori e consiglieri. E così la maggioranza parlamentare giolittiana era costituita da un solido blocco di fessi meridionali, che, accontentati nel tornaconto personale, facevano una opposizione senza forza. Famoso le parole di Giolitti quando affermò: "trovai un gobbo e non

potevo vestirlo che da gobbo (l'Italia)". Non sembra che oggi le cose stiano come prima? Si respira aria di partito trasversale e voglio sperare che gli attuali comitati d'affare non diventino organizzazioni militari che privilegiano il motto: "prima obbedisci e non cercar di capire". Oggi assistiamo inerti alla distruzione dei valori democratici; esiste una élite dittatoriale, una cricca di potere che comanda senza competenze e consapevolezza. E' una vera agonia osservare per tv i membri del Consiglio Regionale ingessati nelle loro posture fra falsi sorrisi. Come mai, uomini così stimati e seri son divenuti incapaci ed esposti al pubblico ludibrio? Non si sono accorti dagli studi compiuti che il nazismo, il comunismo e la nefasta fede fascista sono stati l'officina dei movimenti totalitari? Perciò, per amor di Nazione, è bene che questa classe dirigente venga ruscata dal popolo, a meno che non abbia sposato l'epilogo del romanzo di Federico De Roberto "I VICERE", dove il Potere è tutto e si tramanda. E' tempo di Regole e di Valori, di Fede e Ragione, di Verità e Libertà. Sono questi i fondamenti del futuro per proiettarci oltre la siepe leopardiana.

Politica

Nel cuore della Basilicata nasce il movimento "La Grande Lucania"

Nasce "La Grande Lucania", recita così un comunicato che annuncia per Sabato 6 Dicembre 2008, alle ore 10.30, presso la Sala Comunale a Grassano la costituzione di un nuovo movimento politico che si va ad aggiungere nella scena politica a livello regionale. I soci fondatori sembrano intenzionati a fare le cose sul serio. Hanno deciso pertanto di impegnarsi, con atto notarile, per dare consistenza e serietà all'iniziativa. Hanno anche reso noti i principi fondamentali che ispireranno l'azione politica che prenderà le prime mosse con una certa immediatezza, per proporsi alle prossime elezioni amministrative di primavera,

quando cioè ci sarà l'apuntamento con il rinnovo dei Consigli Provinciali sia a Matera che a Potenza. Sono il federalismo, l'autonomia, la solidarietà e la legalità i capisaldi di questo movimento che intende dare una decisa impronta al suo modo di fare politica, andando a provocare un deciso cambiamento all'attuale condizione di una regione che sta attraversando un momento veramente delicato con la crisi in atto a livello regionale, ma anche per le preoccupanti vicende istituzionali che stanno minando l'attuale società civile. L'evento, definito storico per la sua portata, si propone di segnare una nuova stagione della rinascita e del

riscatto delle genti lucane. Il Movimento- dice il comunicato- consta già di un forte radicamento in Basilicata e nelle aree limitrofe e si propone l'istituzione di federazioni anche nelle sedi estere tradizionalmente legate alla regione Basilicata per la significativa presenza di "figli" della terra lucana. La cerimonia di costituzione non intende trascurare significativi accorgimenti che vanno dalla presentazione del simbolo del nuovo movimento anche ad un certo spirito patriottico con particolari accorgimenti come l'esibizione dell'inno di Mameli che sarà seguito dall'inno de "La Grande Lucania" appositamente composto per l'occasione.

Ecco gli scenari di un vecchia ma nuova Massoneria

Si inizia ad avvertire "un fresco profumo di libertà"

Nicola Piccenna

Cosa c'è in quelle carte che vengono difese così strenuamente da alcuni magistrati e ricercate altrettanto decisamente da altri? Si tratta dell'indagine Why Not, delegata al Dr. Luigi De Magistris e che, a detta del magistrato ex-catanzarese, scopriva gli scenari di una nuova (vecchia nei contenuti, nei nomi e nei metodi) massoneria. Il termine non è necessariamente riferibile alle associazioni di "liberi muratori" ma assume piuttosto i contorni di una congrega di personaggi legati da un forte vincolo solidaristico ed impegnati non sempre in opere di carità. Nelle "carte" di Why Not c'è qualcosa di temuto, qualcosa temuto da molti, al punto da travalicare le regole, le leggi ed i codici pur di appropriarsene. Lo ha fatto per primo il Procuratore Generale (facente funzioni) Dolcino Favi. Disponendo un'avvocazione "illegale ed illegittima" (come disse De Magistris e confermano oggi dalla Procura di Salerno altri tre magistrati) costrinse la segretaria (ex, perché ha voluto cambiare lavoro) del Dr. De Magistris ad aprire la cassaforte del magistrato e prelevò tutti gli atti d'indagine in assenza del titolare dell'inchiesta. Furto con destrezza, si potrebbe definire scherzandoci su. Oppure con rozzezza, se diventassimo seri. Il ricorso del Dr. De Magistris venne ritenuto irricevibile (o qualcosa del genere). Poi, il "vero" Procuratore Generale rifiutò di esibire quegli atti (Why Not) alla Procura di Salerno che ne aveva fatto richiesta. Altra anomalia, altro ostacolo all'esame dello scottante fascicolo. Ed eccoci ai giorni nostri. Salerno dispone il sequestro dell'intera inchiesta "Why Not" e i magistrati di Catanzaro, indagati proprio per la gestione di quel fascicolo, emettono un mandato di "contro-sequestro". Gli indagati che sottraggono le prove a loro carico usando dei poteri messi nelle loro mani dallo Stato. Si può immaginare qualcosa di più eversivo? Deve trattarsi di carte molto compromettenti, forse ancor più di quanto lo stesso De Magistris avesse capito. Lo dimostrano gli interventi delle massime autorità dello stato e degli illustri giuristi che tenta-

Riceviamo e Pubblichiamo



Il giudice Paolo Borsellino

Lettera di Salvatore Borsellino

Apprendo con particolare piacere che l'On. Mancino sembra essere improvvisamente guarito dalla persistente amnesia da cui era affetto e che mi avevano costretto, da qualche tempo a questa parte, a citarlo chiamandolo "lo smemorato di Montefalcione". Le sue crisi di amnesia, riguardavano in particolare l'incontro avuto con il Magi-

no di minimizzare e fuorviare l'attenzione da questo semplice dato: su Why Not non si deve indagare, non si deve ficcare il naso, è persino vietato leggere quegli atti. Purtroppo per alcuni, forse per molti, il disegno è chiarissimo, già svelato. Anche nel caso in cui se le dovesse mangiare, quelle carte sono ormai conosciute. La madre di tutte le gare pubbliche, quella per l'assegnazione delle licenze UMTS, quella in cui sono circolati miliardi di euro, è stata preda delle consorterie massoniche (in senso lato, come innanzi detto). La madre di tutte le inchieste, "Toghe Lucane", ha svelato gli intrecci fra i personaggi delle logge ed i poteri dello Stato. La madre di tutte le discariche, la Basilicata, destinataria del deposito unico delle scorie nucleari italiane (ma forse anche russe e certamente statunitensi), ha fatto conoscere che questi poteri attraversano le casacche politiche come le radiazioni attraversano gli ignari cittadini. Ed i nomi sono sempre gli stessi, si rincorrono da inchiesta ad inchiesta, da indignazione ad indignazio-

strato Paolo Borsellino che avvenne nell'ufficio di Mancino al Viminale dove lo stesso ministro lo aveva convocato d'urgenza. Quando Paolo fece ritorno era visibilmente agitato tanto da mettersi in bocca due sigarette contemporaneamente. Mancino fino ad oggi non ha negato la possibilità che l'incontro sia potuto avvenire. Esiste peraltro un testimonianza incontrovertibile sul fatto che l'incontro sia affettivamente avvenuto, ed è dello

ne, da solidarietà a solidarietà. Dobbiamo ripeterli? È proprio necessario ripetere il rito delle citazioni, del coraggio di scrivere, delle querele, del giornalista senza macchia? Leggeteli sugli atti giudiziari, cari lettori e stimati cittadini. Fatevi coraggio ed affrontate la desolazione che ci circonda, cominciando a capire, a studiare, a classificare quelli che occupano le poltrone ai vertici dello Stato e delle Istituzioni. Nessuno potrà sostituirsi a Voi. Nessuno potrà fare la Vostra parte. Manca così poco, sono così deboli, confusi e scoperti. Sono così esplicitamente corrotti ed eversivi. Si avverte, qua e là, come un timido venticello che inizia a soffiare. Un fievole, ancora debole ma fresco profumo di libertà, come diceva il Dr. Salvatore Borsellino. Dobbiamo essere grati a lui ed ai tanti che, come lui, questo profumo hanno preconizzato, desiderato e costruito. Quei magistrati coraggiosi, soggetti solo alla Legge, di cui Luigi De Magistris, Gabriella Nuzzi, Dionigio Verasani, Luigi Apicella e molti ancora sono la testimonianza migliore.

stesso Paolo Borsellino, che in una sua agenda, quella grigia, ha lasciato scritto: "1 Luglio, ore 19: Mancino". In quell'incontro deve essere sicuramente essere stata prospettata a Paolo la "trattativa" in corso tra istituzioni dello Stato e criminalità organizzata, e il rifiuto e lo sdegno di Paolo devono essere stati così violenti da rendere indispensabile la sua eliminazione. Infatti appena 18 giorni dopo Paolo fu eliminato. Ora di Mancino esce dalla sua amnesia e ricorda perfettamente particolari impensabili, cioè chi ben sette anni fa, nel 2001, aveva in uso uno dei suoi cellulari e persino con chi (Saladino) ha parlato questa persona, della quale ricorda anche l'appartenenza a Comunione e Liberazione. Dal primo luglio 1992 sono passati ben 16 anni, ma se oggi Mancino sembra in grado di ricordare anche un altro episodio avvenuto nel 1985, quando durante una campagna elettorale, in un comizio, gli venne presentato Saladino, gli potrà anche essere ritornato alla memoria di avere incontrato Paolo il 1° Luglio di sette anni dopo.

La causa dello choc che ha causato l'improvvisa guarigione dall'amnesia di Mancino, forse è legata a quanto sta venendo fuori dall'inchiesta dei magistrati di Salerno sulla vicenda De Magistris. Mancino ha dichiarato ieri "Non vorrei sulla mia persona neppure l'ombra di un sospetto: il giorno che dovesse accadere non avrei esitazione a lasciare". Io credo che sulla persona ci sia ben più di un'ombra e il suo comportamento e le sue dichiarazioni come capo del CSM nella vicenda De Magistris non sono state assolutamente lineari, anzi al contrario. Ritengo quindi che Mancino non dovrebbe avere, come lui stesso ha dichiarato "difficoltà a togliere l'incomodo". Forse grazie ai coraggiosi Magistrati di Salerno sta per essere fatta un po' di luce e un po' di pulizia sulle trame delle consorterie di politici e magistrati che hanno pilotato le vicende di questi ultimi anni. Che qualcuno cominci ad avere paura?

L'IMMACOLATA CONCEZIONE E LE UTOPIE DEL MONDO MODERNO

ilrestotym@alice.it

Tym

Qualche anno fa, in occasione della ricorrenza festiva dell'Immacolata Concezione (8 dicembre), il filosofo e scrittore Gianfranco Morra faceva notare che in Italia pochi conoscono il significato di questa festa e, tra gli studenti, la stragrande maggioranza pensa che con essa si celebri la verginità della Madonna. «Se è vergine, pensano, sarà anche Immacolata». Lo stesso errore viene rilevato tra gli adulti e mi è capitato di assistere a quiz televisivi nei quali non pochi concorrenti prendono delle solenni cantonate sull'argomento. Del resto è risaputo che anche presso i credenti c'è una grande ignoranza in materia di religione, se non addirittura una preoccupante indifferenza che viene loro trionfalmente rinfacciata da certi laici o laicisti che si atteggiavano a teologi, pur infischiosandosi di chiese, dèi, dogmi e codici morali. Purtroppo le conseguenze di questa indifferenza sono pesanti soprattutto sul piano esistenziale: è anche questo un segnale di quella emergenza educativa di cui si parla in maniera allarmata quando si assiste impotenti a certi fatti inquietanti di cronaca nera che non accennano a diminuire, malgrado il proliferare di esperti di ogni genere. E' sconsigliabile, secondo me, sottovalutare come favole puerili e anacronistiche certe verità di fede che possono aiutarci a riflettere sul baratro in cui è caduta la nostra coscienza morale. Il dogma dell'Immacolata Concezione è una di queste verità, da prendere molto sul serio.

L'IMMACOLATA E L'UOMO MODERNO

Esso fu proclamato l'8 dicembre 1854 da Papa Pio IX con la Bolla *Ineffabilis Deus*, e definisce solennemente «che la dottrina, la quale ritiene che la beatissima Vergine Maria, nel primo istante della sua concezione per singolare grazia e privilegio di Dio onnipotente, e in vista dei meriti di Gesù Cristo Salvatore del genere umano,



L'Immacolata Concezione

Foto Francisco Zurbaran, Museo Diocesano di Sigüenza (Siviglia)

Santeramo

PRESEPI

Sabato 6 Dicembre 2008 a Santeramo apertura della rassegna dei presepi a cura dell'Associazione Genitori Diversabili. Prodotti tipici e spettacoli nelle vie centrali della città. La serata si concluderà con uno spettacolo di fuochi pirotecnici.

Musica

CONCERTO A MATERA

La Sonata in re minore di Jommelli, il Concerto in sol maggiore per flauto, archi e cembalo di Pergolesi e il Concerto in solo maggiore per mandolino e archi di Hasse. Saranno eseguite sabato sera alle 19.30 nella sala Patron Antonio del Piccolo Duni, a Matera, dall'Orchestra da Camera di Caserta, diretta dal maestro nonché fondatore dell'ensemble, Antonino Cascio.

so; dal disprezzo, nell'ordine morale; dalla servitù, nell'ordine sociale» (le femministe, come si vede, non hanno inventato nulla quanto a emancipazione, che semmai è stata da loro sfigurata e utilizzata in funzione anticristiana). Ma la cosa più importante che questa dottrina fa emergere è il dogma dimenticato (e oggi anche avversato da qualche sedicente teologo nostrano) del peccato originale, di cui ci dà testimonianza persino l'Islam, laddove - nel Corano - si afferma: «ogni uomo che nasce è toccato dal demonio, ad eccezione di Maria e del suo Figlio Gesù». L'uomo non nasce buono per natura (Rousseau), ma tende al male: le strutture educative, culturali, politiche, le stesse leggi sono fatte per aiutarci a guarire dal male che è in noi, e che, pervertendo il nostro cuore, si riversa anche nella società.

La Chiesa raccomandava - e raccomanda - la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria per essere in grado di sostenere questa battaglia quotidiana contro il peccato e le ingiustizie che sono dentro di noi. Estirpando il male dentro di noi, miglioreremo la società. Ma se ci concepivamo noi immacolati e innocenti e la colpa è sempre degli altri, delle strutture "cattive", delle organizzazioni sociali insufficienti, allora edificavamo il regno di Utopia, e anche un piccolo assaggio di Inferno sulla terra, dove le pretese arroganti diventano diritti e dove la "tecnica" e la "politica" e la "giustizia" (sotto forma di regolamenti sempre più asfissianti, con annessa ghigliottina sempre operante) finiranno per strangolarci, senza ripensamenti e senza lacrime.

L'icona di Maria che schiaccia il capo al serpente è lontana da queste utopie che drogano l'uomo moderno: essa ci dà contemporaneamente la dolorosa consapevolezza di non essere autosufficienti e la garanzia della vittoria a patto che ci affidiamo, obbedienti, alla sua Potenza soprannaturale.

Che cosa c'è di più irritante per l'uomo moderno che il dogma dell'Immacolata Concezione?

sia stata preservata immune da ogni macchia di colpa originale, è dottrina rivelata da Dio e perciò da credersi fermamente e costantemente da tutti i fedeli».

La dottrina fu misteriosamente confermata a Lourdes nel corso della sedicesima apparizione (25 marzo 1858, giorno dell'Annunciazione), quando la Madonna rivelò la sua identità a una fanciulla malaticcia (Bernadette), per di più ignorante anche nelle cose di catechismo: «Io sono l'Immacolata Concezione». La definizione fu accolta con grande entusiasmo dalle nazioni cattoliche, sia dal popolo che dai teologi, anche perché la festa era già stata approvata da Sisto IV nel 1447 con la Costituzione *Cum praeexcelsa* e il titolo di Immacolata Concezione era già stato inserito nella liturgia cattolica da Gregorio XVI. A molti studiosi piacque mettere in risalto l'importanza di questo privilegio mariano per la condizione della donna, perché «la grazia di Cristo di cui Ella è colma libera la donna: dal peccato, nell'ordine religio-

Lourdes dove il messaggio di Maria, trasmesso da Bernardette, invita incessantemente le anime alla preghiera, alla penitenza, alla conversione, alla purificazione, alla gioia dell'assemblea cristiana, in una parola ad una fede più vigorosa.

Lourdes e le sue sfide

Don Nicola Tommasini

Ricorre quest'anno il 150° anniversario delle apparizioni della Madonna di Lourdes. In Basilicata, di recente, c'è stata la "peregrinatio" dell'immagine della Madonna, con grande partecipazione di fedeli. La Madonna di Lourdes si rapporta in modo particolare all'Immacolata perché quando Bernadette le chiese il nome, la Vergine rispose: "Io sono l'Immacolata Concezione". All'epoca la Francia della Rivoluzione, non riuscendo a sopportare il peso dell'assolutismo, rovesciò in modo piuttosto eversivo l'anciene regime, travolgendo anche forme di vita ecclesiastiche, rimaste compromesse con il regime. Ispirandosi ideologicamente la Rivoluzione all'illuminismo, per cui la religione era una forma di vita tradizionale superata, si creò una mentalità laicista che non riteneva validi i valori della religione. L'evento Lourdes nei suoi 150 anni ha portato milioni di pellegrini da ogni parte del mondo. Alcuni fatti strepitosi che si sono verificati non hanno trovato spiegazioni per quanto di umano ha ridato a tante persone che si sono cimentati a tuffarsi nel mistero proprio di quell'ambiente. La convinzione del valore della fede trova ulteriore conforto se si attende poi ai risvolti che la cultura dell'Occidente ha avuto proprio della Ragione illuminista. Essa, con la pretesa di essere come la panacea di tutti i mali dell'uomo, si poneva come l'inizio di una nuova era messianica che avrebbe portato con l'istruzione ed il benessere, anche la felicità. Il benessere e l'istruzione sono arrivati, ma sono rimasti i mali propri dell'uomo che si sono addirittura moltiplicati e appesantito le affezioni dell'uomo. La cultura poi del postmoderno con la predilezione del pensiero debole ha espropriato la ragione, privandola della capacità di celebrare se stessa e nella forza



Vista del Santuario di Notre-Dame di Lourdes

di distinguere ciò che è bene e ciò che è male. L'uomo è così caduto in preda a forme di irrazionalismo, alla follia del mito della violenza che stanno scrivendo pagine pesanti della storia dei nostri giorni. Entrando nell'area della Grotta di Massabielle a Lourdes è ripetuta per tre volte la parola "Poenitemini", pentiti, ossia recupera in te la tua condizione di equilibrio. Il messaggio di Lourdes (e qui è tutto il suo segreto e la sua forza) è richiamare l'uomo ad entrare in se stesso e comprendere la coscienza della propria miseria, ma anche il senso della sua grandezza, tra miseria e nobiltà, per sentirsi afferrato da una forza che lo supera e lo porta con una particolare esperienza interiore nella luce di una visione nuova e nello stimolo di una vita nuova. Si ritrova un nuovo uomo riequilibrato al suo interno e aperto al di fuori ad opere di solidarietà sociale. Sarà questo il vero miracolo di Lourdes ed è prova in questa sua creatività profetica del valore di questo luogo.



La Grotta di Massabielle in Lourdes

A. C. e C. VI AFFIDO I MIEI RICORDI "ANTICHI". ANCORA CON TANTE SPERANZE!"

Il Compagno scomodo Sandro Curzi

"Ancora con tante speranze!"

carmingrillo@tiscali.it

Carmine Grillo

La firma a questa dedica è del Compagno scomodo **Sandro Curzi** all'omonimo libro, appunto, "Il Compagno scomodo" presentato nella città dei Sassi nella serata del 28 febbraio 1997. Il giornalista e politico Curzi, "il Kojak rosso", "la volpe di TeleKabul", è scomparso il 22 novembre scorso a Roma dov'era nato il 4 marzo 1930. Lascia, tra l'altro, i tanti messaggi di speranza per le giovani generazioni. Così come - nel suo libro pubblicato a marzo del '96 da Arnoldo Mondadori Editore, Milano - ribadiva proprio nell'ultimo capitolo "Caro nipote", dedicato ai ragazzi dell'ultima generazione (pensiero di Pasolini). Scriveva il giornalista Curzi: "(...) Mio caro nipote, svegliati e dammi una mano.

La politica fa schifo a te e ai tuoi coetanei ma, tu non ci crederai, è la cosa più bella e più nobile che c'è. E non è vero che 'sono tutti uguali', non è vero che la storia non esiste, non è vero che esiste solo il cinismo come bussola per navigare in questo mondo". E in qualche passo più avanti: "Ma se non si sta a questo mondo per 'con-vivere' con gli altri, se non si fa della 'com-passione' il significato dei nostri gesti, se non si lavora e non si pensa e non si ama per 'fraternità, eguaglianza e libertà', stare a questo mondo non ha gran senso". E, ancora oltre: "Il bello, diciamolo!, è essere 'di sinistra e scomodi', scomodi se occorre perfino alla stessa sinistra...". Negli altri capitoli de "Il compagno scomodo" - "Il padrone", "Il partito", "TeleKabul", "L'azienda" - tratteggia fatti, accadimenti ed esperienze. E' prioritariamente un Trattato di giornalismo, uno schiaffeggiare senza parafrasi colleghi di giornali e padroni di emittenti televisive. Curzi, nell'incontro materano tracciò le linee essenziali del suo lavoro con riferimenti al processo di mondializzazione. Ricordi di cinquant'anni di un secolo, prossimo al terzo millennio, caratterizzato negli ultimi tempi da una fase di incertezze e da valori

Brevi

SCANZANO

I 100 anni di I "Nonna Vittoria"
Grande festa, lunedì 1 dicembre 2008 presso la Sala Consiliare del Comune di Scanzano Jonico per i 100 anni della signora **Vittoria Di Pizzo**. La nonnina che gode di buona salute, è nata a Colobraro il primo dicembre del 1908 e vive, dal 1956, in una contrada rurale di Scanzano Jonico. Madre di 10 figli, di cui 6 ancora viventi, Vittoria ha dedicato una vita al lavoro nei campi, tanto da curare i suoi terreni fino all'età di novant'anni. A "rallentare" la sua dedizione al lavoro è stato negli ultimi anni un calo della vista. Oggi nonna Vittoria vive con il figlio Nicola Matinato, nella sua casa di sempre.

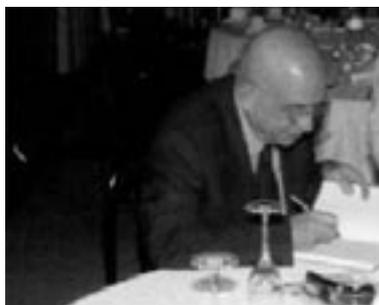


Nonna Vittoria De Pizzo

Stigliano

SOLIDARIETA'

L'Unicef e il Comune di Stigliano promuovono una serata di beneficenza per raccolta fondi a favore dei bambini dei Paesi sottosviluppati. Lunedì 8 dicembre presso il Centro Sociale, la compagnia teatrale di Ferrandina "Sipario Aragonese" metterà in scena la commedia di Edoardo Scarpetta "Il medico dei dei pazzi". fase di completamento.



Sandro Curzi, Matera 1997

che mette al primo posto il profitto, la speculazione, come pure - nel contesto europeo del momento - le contese fra le grandi Banche e la grande questione della mancanza di lavoro. E poi: il confronto tra politica e capitale, potere e mass media; il

PISTICCI

Ambito sociale di zona "collina materana".

Bilancio positivo per i servizi erogati sperimentalmente nei 9 comuni del Piano Sociale di zona dell'Ambito "Collina Materana". È quanto emerso a Pisticci, durante il convegno dal titolo "Ruolo e funzione dell'ambito sociale di zona" organizzato dal Consorzio di cooperative sociali "La Città Essenziale" di Matera. I servizi offerti ai comuni di Pisticci, Montalbano Jonico, Stigliano, Accettura, San Mauro Forte, Craco, Gorgoglione, Cirigliano e Aliano, erogati per la prima volta in molti di questi paesi. La presenza nei servizi di assistenza agli anziani e ai minori, ai disabili e nella gestione di centri diurni per minori ha colmato le lacune presenti nei comuni. E' necessario soddisfare comunque i bisogni in maniera migliore, attraverso l'implementazione sistematica dei servizi. L'assistenza alle persone anziane rappresenta un'azione strategica per fare in modo che questa fetta di popolazione permanga nei propri contesti di vita. I risultati raggiunti permettono di affermare che il privato sociale ha lavorato con professionalità e motivazione anche perché non si tratta di erogare servizi "asettici" ma di mansioni che presuppongono un grande valore umano. In tutti i 9 comuni coinvolti nell'Ambito sociale di zona si evidenzia anche un valore occupazionale dell'azione portata avanti dal privato sociale poiché i soggetti erogatori dei servizi hanno impegnato personale del posto

PISCINA TERAPEUTICA IN OSPEDALE TINCHI

Sabato 6 dicembre alle ore 11.00 all'Ospedale di Tinchi verrà inaugurata la piscina terapeutica. Il nosocomio pisticcese verrà intitolato ad **Angelina Lodico** con lo scoprimento di una targa posta all'ingresso. Angelina Lodico nacque a Marianopoli (Caltanissetta) nel 1900. Visse a Pisticci dal 1921 al 1930. Morì nel novembre del 1932 a soli 32 anni dopo aver contratto la tubercolosi. Operò lodevolmente ed intensamente nel territorio pisticcese. La piscina terapeutica andrà a potenziare e a completare il servizio di Fisiatria diretto dal Dott. **Eustacchio Pisciotta** che assicura anche le visite domiciliari nei casi in cui ricorrono le necessarie condizioni, realizzando una efficace integrazione tra struttura ospedaliera e servizi territoriali. Il servizio di fisiatria a Tinchi è anche uno dei pochi a livello regionale attrezzati per gli esami di elettromiografia che vengono eseguiti nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì. Per prenotarsi è sufficiente chiamare al numero del centro unico di prenotazione 848821821.

Tricarico

LAVORO

Hanno conseguito l'importante traguardo i 15 studenti del corso di laurea in fisioterapia, attivato a Tricarico nell'Anno Accademico 2005-2006 come sede decentrata dell'Università degli Studi di Bari. Gli allievi, sono stati seguiti dalla coordinatrice del corso Vita Saponaro.

desiderio della denuncia attraverso la 'rievocazione' della sua esperienza giornalistica presso "l'Unità", "Paese Sera", "Radio Praga", dell'esperienza di direttore del TG Tre, al rilancio delle News a TeleMontecarlo (fino al licenziamento nel gennaio '96). Il libro diviene documento della grande trasformazione del tessuto sociale e culturale del Paese.

Tanti sono oggi i parallelismi, e ancor più grandi risultano i 'guasti' di una certa classe politica miope ed egoista... L'attuale crisi delle grandi Banche si è rovesciata sui lavoratori, sulla gente perbene... Dei tanti politici, di centro-sinistra e di centro-destra, anche dei Compagni più

veraci, sembra che nessuno abbia letto almeno qualche passo del libro. Certe cose sono state urlate con chiarezza e 'scomodità'. Non c'erano (allora, i politici) e se c'erano... pensavano (e continuano, oggi) a governare! Una delle lezioni del Compagno Scomodo è racchiusa nel pensiero "(...) E mi accorgo adesso che la cosiddetta obiettività non è obbligo e fatica, al contrario è rifugio sicuro per il giornalista. Per fare questo mestiere basta indossare un'altra pelle sopra la tua. Che aderisca e non cancelli, che garantisca e non imbavagli. Non si può essere cronisti di nulla se non si ha mente e cuore, se l'una non fuma e l'altra non batte...". Giunge da lontano l'eco "Buona notte, gente".

IL CASTELLO "INCANTATO" ...

lumaz2006@yahoo.it

Luigi Mazzoccoli

Il suo amaro destino era evidentemente segnato sin dalla fatidica sera del 28 dicembre 1514, quando popolani e nobili della città si riunirono per ordire la congiura contro il conte Giancarlo Tramontano.

Erano ormai esasperati: quello stesso giorno infatti, il conte aveva imposto ai materani l'ennesima gabella per finanziare la costruzione del suo castello. La misura era colma: la sera successiva, all'uscita dalla messa in Cattedrale, il conte fu affrontato dai congiurati, si difese strenuamente, ma dopo aver cercato invano la fuga, fu ucciso in una via laterale del Duomo, che da allora prese il nome di Via Riscatto. Il castello sarebbe rimasto per sempre un'opera incompiuta. Giancarlo Tramontano infatti, napoletano di S.Anastasia, lo aveva concepito "ad modo del Castelnuovo di Napoli, anzi più superbo", come racconta il Verricelli nella sua Cronaca. Ben dodici le torri di difesa previste, ma fece in tempo a farne costruire solo tre, quelle tuttora visibili. Per il castello il tempo sembra essersi fermato quel giorno: l'intera area su cui insiste è rimasta infatti pressoché inalterata nel corso dei secoli, quasi a monito per nuovi signorotti prepotenti e ambiziosi e a memoria della violenta sommossa popolare... Qualche mente illuminata tuttavia, non molti anni fa, intravede la possibilità di ridar vita all'antico maniero: nasce l'idea del Parco del Castello. L'opera viene candidata ai fondi previsti dalla legge 64 del 1986 - quella dell'intervento straordinario per il Mezzogiorno - ed ottiene il cospicuo finanziamento di 3 miliardi e mezzo delle care vecchie lire. Di cui tuttavia non è rimasta traccia, se si eccettua il cartello dei lavori, tuttora in bella vista nei pressi dell'incrocio tra Via Castello e Via Lanera!

L'idea viene tuttavia ripresa diversi anni più tardi, l'opera ricade infatti nel variegato calderone dei PISU. Il progetto, finanziato con 1,3 milioni di euro, viene presentato ufficialmente alla città nel gennaio 2004: prevede la realizzazione nell'area antistante l'antico maniero di uno spazio da destinare ad eventi culturali (rappresentazioni teatrali, concerti, cinema all'aperto),



Foto 1

Brevi

Elenchi per nuove attività

Sono stati pubblicati nell'Albo Pretorio della sede comunale gli elenchi con i punteggi relativi alle domande presentate a seguito del bando pubblico per ottenere il rilascio delle autorizzazioni per l'apertura di attività di somministrazione di alimenti e bevande (bar e ristoranti). Saranno visionabili per dieci giorni consecutivi, periodo entro il quale saranno ammessi anche ricorsi informali alla Commissione Tecnica. Trascorso tale periodo ed esaminate le eventuali osservazioni pervenute, la Commissione pubblicherà la graduatoria definitiva.

con piantumazione di un roseto tutt'intorno e la chiusura al traffico del tratto di strada che collega Via Lanera a Via Castello, con possibilità di accedere al castello attraverso il ponte levatoio. Nonostante i ripetuti annunci, puntualmente disattesi, l'opera viene appaltata solo nel febbraio del 2007, ma prende il via ben tre mesi dopo e dovrebbe concludersi in otto mesi. I lavori tuttavia procedono a rilento, quasi fossero vittima di un incantesimo, come del resto spesso succede nei castelli delle favole... E così di mesi ormai ne sono trascorsi addirittura diciannove, ma l'opera è tutt'altro che conclusa (come si vede nella foto, scattata qualche giorno

2° festa della scuola

La seconda festa della scuola si terrà il giorno 12 dicembre 2008 con inizio alle ore 10.00 presso l'Aula Magna "Defina" del Liceo Scientifico Statale di Matera. La manifestazione è organizzata dall'Ufficio Scolastico Provinciale di Matera. Il Dirigente Dott. Mario Trifiletti, premierà nell'occasione tutte le scuole della provincia di Matera che hanno rappresentato la Basilicata ai Giochi Sportivi Studenteschi 2007/08. Coordinerà la manifestazione il prof. Giuseppe Grilli. Prima dell'inizio gli alunni accompagnati dalla docente Mita De Leonardis si esibiranno in canti natalizi di benvenuto.

fa). E difficilmente lo sarà a breve. Qualche tempo fa abbiamo scoperto infatti che nel "Programma triennale delle opere pubbliche 2008/2010" del Comune è previsto un ulteriore finanziamento di ben 1,2 milioni di euro per il completamento del Parco del castello! Insomma, si tratta dell'ennesima opera in città già finanziata con cospicui fondi, appaltata con grave ritardo, con lavori che procedono a rilento finché un bel giorno si "scopre" che per portarli a termine sono necessari ulteriori ingenti somme... E allora è curioso pensare che cinquecento anni fa invece, il castello rimase incompiuto a seguito di una sacrosanta rivolta dei nostri fieri avi!

La rincorsa verso le poltrone di comando è cominciata!

grillinino@virgilio.it

Nino Grilli

Il 13 e 14 marzo 2009 sono ancora lontani. In quella data ci sarà la nascita del Popolo della Libertà. Il premier Berlusconi sembra agire in sintonia con l'alleato principale Fini. Ha già pattuito le quote proporzionali su cui basare la spartizione del potere (politico ndr) sul territorio nazionale. Quella che diventerà ex-Forza Italia otterrà la parte preponderante, poi ci sarà l'ex-An e poi via via gli altri cosiddetti partiti minori. La vera spartizione è stata già effettuata probabilmente e sarà la spartizione delle regioni a prevalere. A chi sarà assegnata la Basilicata? La risposta la sapremo solo vivendo! In Basilicata, però, c'è già chi chiede di avere maggiore visibilità. A fare la voce grossa, in realtà, ci prova AN, forte dei suoi recenti successi elettorali al Comune di Matera. Ha cominciato a tenere alta l'attenzione già in occasione della riunione della segreteria del partito. A Matera, del resto, i numeri gli danno ragione. Gli azzurri forzisti (a Matera) sono ridotti oramai, in termini di consensi elettorali, al loro minimo storico, a differenza degli alleati. Dopo aver promosso il successo elettorale dell'esponente-AN, ora vivacchiano all'ombra dell'attuale governo cittadino. Incapaci di esprimere le loro opinioni. Resta da sperare nel prossimo appuntamento a livello provinciale. Ma anche lì la strada è già preclusa. Gli accordi sarebbero orientati ancora verso AN (Labriola, Lazzizzera, Giordano, Venezia alcuni nomi che circolano ndr). In casa Forza Italia, già "rinunciarsi" ad carica assessorile al Comune di Matera, devono ancora una volta mordere il freno. E poi... l'appetito vien mangiando. Specialmente se c'è chi continua a farsi... mangiare! Senza magari rendersene conto e magari facendo il gioco di chi famelico si fa! In occasione di un pre-congresso che si è tenuto a Potenza, sempre da parte di AN, si è alzata nuovamente la voce. E' stato ribadito ancora una volta la volontà ad avere maggiore visibilità nel costituendo Popolo della libertà lucano. Ma - a dirla tutta - non è finita ancora! Qualche giorno fa nuova esternazione di pensiero, in tema conquista di poltrone. Il segretario di AN, Labriola ha lanciato l'ultimo proclama, candidando l'attuale sindaco di Matera (Buccico ndr) a guidare il futuro Popolo della libertà in Basilicata. In barba a quelli che possono essere i criteri di spartizione voluti dai vertici berlusconiani o finiani che siano. E Forza Italia in Basilicata? Che ruolo recita o reciterà in tutta questa vicenda? Morderanno il freno anche in questa occasione? Si faranno sopravanzare da questa onda travolgente di AN? Incapaci di portare avanti le loro ragioni e quelle che arrivano dagli stessi vertici nazionali? Il delfino di Berlusconi in Basilicata, ossia Viceconte non si è ancora accorto di nulla? La passione sportiva, di recente, lo ha visto accomunato sugli spalti dello stadio della sua città proprio in compagnia del sindaco materano! E' stata l'occasione per scambiarsi qualche idea in proposito? La storia, peraltro - badate bene - potrebbe avere ancora un seguito, in futuro. Nel 2010 bisognerà rinnovare il Consiglio Regionale. Se non prima! A chi andrà il compito di correre per la poltrona di Presidente e tentare di spodestare l'interminabile governo dell'opposta fazione politica? La risposta, anche qui, la sapremo solo vivendo!

IN CORSO I LAVORI PER ARRIVARE ALLA COSTITUZIONE DEL PARTITO UNICO. IN POLE POSITION ALLA GUIDA DEL PDL C'E' L'AVV. ZACCARIA, MENTRE PER IL CAPOGRUPPO IN CONSIGLIO COMUNALE NICOLA CLEMENTE

PdL: prove tecniche o accordo raggiunto?

info@pietra-viva.it

Michele Maiullari

Cosa "bolle nelle pentole"? Le "pentole" sono i partiti di Forza Italia, AN, UDC e le liste che appoggiano la maggioranza di palazzo di città. Il cartello dei lavori sono in corso per arrivare alla costituzione del partito unico del Popolo della Libertà che avverrà nei primi mesi del 2009. E così, dopo le festività natalizie, per coloro che dovranno lavorare materialmente al nuovo soggetto politico, o lo stanno già facendo ci saranno le prime ufficializzazioni. Tempi, quindi, molto stretti. E' evidente allora che sul fronte regolamentare, e dell'organizzazione, per Gennaio tutto dovrà essere in regola anche perché il timing di costruzione del nuovo grande partito del PDL, che coincide perfettamente con le elezioni provinciali della primavera del 2009. In pratica l'opinione che circola, ad Altamura, è che le provinciali serviranno per testare la tenuta elettorale del nuovo partito, e tuttavia i giochi potrebbero essere stati già decisi in settimana per quanto riguarda il coordinamento politico. Proviamo a fare delle ipotesi. E' proprio dentro Forza Italia che iniziano le prime manovre in vista del nuovo partito. in attesa di creare il partito unico, ed a tenere banco è anche la questione della leadership a livello locale. In pole position, l'Avv. **Vito Zaccaria** (FI), che dovrebbe essere il coordinatore del PDL, e **Nicola Clemente** (FI) probabile capogruppo. Il consigliere comunale, nonché segretario di AN, **Nicola Loizzo**, dovrebbe essere il vice di Zaccaria. La situazione del partito dell'UDC di Altamura, non è ben definita, al contrario continua ad essere visto come un "vivaio" ambito da tutti, considerato l'apporto numerico presente in consiglio comunale. In attesa del cenone di fine anno, anche le liste civiche non rimangono ferme, e tra una cena e l'altra si potrebbe pensare all'avvicinamento al grande partito del PdL, che ormai è alle porte.



Vito Zaccaria - Assessore ai Lavori Pubblici

Sicurezza

ALTAMURA Due importanti operazioni dei vigilantes ad Altamura

Due importanti operazioni, eseguite dai vigilantes della "Nuova Altalia srl" di Altamura. Nella giornata di martedì 2 Dicembre, il **m.Ilo Forte**, ed il vigilante **Ferrante**, sono riusciti a recuperare due autovetture, una Ford Focus ed una Peugeot 206, risultate rubate in provincia. Un gruppo di malviventi, alla vista di un'auto di servizio dell'istituto di vigilanza altamurano, alle ore 4,50 del mattino in contrada Pacciarella ad Altamura, hanno tentato di fuggire forzando il posto di blocco creato dalle due guardie giurate con altre due autovetture, un'Audi A6 ed una Polo. Molto probabile che l'intenzione dei malviventi di depositare le auto per la successiva restituzione a "pagamento". Il giorno successivo, mercoledì 3 Dicembre, l'auto di servizio per il controllo campestre, ritrovava un'autovettura Fiat Stilo di colore nero, abbandonata in una strada sterrata nei pressi del Km 15,800 della provinciale per Ruvo di Puglia, nei pressi di un tratturo agricolo e nei pressi di alcune masserie. Probabile l'utilizzo dell'utilitaria per piccoli furti di abigeato in quanto, all'interno dell'abitacolo sono stati trovati escrementi di ovini e funi. Con l'approssimarsi delle festività natalizie, è più frequente l'abigeato di agnelli ed ovini sulla murgia. In entrambe le operazioni, è stato importante l'immediato intervento dei Carabinieri della compagnia di Altamura che hanno verificato la provenienza furtiva delle auto ed hanno avviato le indagini.



Comune di Altamura

Ordinanza urgente del Sindaco Stacca dopo i cedimenti in zona "grotta dei tufi"

Michele Maiullari

Il sindaco della città di Altamura, **Mario Stacca**, ha subito emanato una ordinanza sindacale straordinaria a seguito dell'ultimo sprofondamento che si è verificato pochi giorni fa nella zona tra Parco San Giuliano e Parco Pepe, alla periferia di Altamura. Ancora una volta non ci sono stati danni a cose o persone, ma dopo il cedimento del terreno avvenuto in via Fornaci che ha provocato uno sprofondamento di una decina di metri, nei pressi della zona abitata, ed ha visto l'intervento sul posto dei vigili del fuoco e degli speleologi del Cars per un'ispezione, il primo cittadino ha segnalato la pericolosità dell'evento agli organi competenti. Il Sindaco Stacca, considera che la situazione, rappresenta fonte di potenziale pericolo per gli abitanti della zona, e gli interventi urbanistici previsti potrebbero



Mario Stacca - Sindaco di Altamura

recare un forte incremento del carico statico con l'instaurarsi di manufatti ed immobili. L'ordinanza prevede che i proprietari, i committenti e le ditte esecutrici di manufatti in corso di esecuzione, sospendano i lavori per verificare con uno studio di compatibilità idrogeologica e le indagini tecniche per evitare situazioni di pericolo e di salvaguardia all'incolumità dei cittadini e delle opere.

Brevi

Fondi per difesa del suolo da dissesti ad Altamura

Un finanziamento di 600.000 euro per un intervento di messa in sicurezza e di bonifica della zona "Chiancone", nei pressi della via vecchia per Cassano, dove insistono una serie di cavità artificiali. E' quanto destinato al Comune di Altamura dalla Regione Puglia (Assessorato alle opere pubbliche), di concerto con il Ministero dell'Ambiente, con il riparto delle risorse per la difesa del suolo stanziato dallo Stato con la Legge Finanziaria 2008. Nel frattempo, sempre di concerto tra il Comune e la Regione, è in atto un altro intervento a cura dell'Autorità di bacino della Puglia per il monitoraggio della zona Parco San Giuliano - Fornaci attraverso l'installazione di sensori per la rilevazione preventiva di eventuali dissesti idrogeologici.



Brevi

Gestione servizio Parcheggi a pagamento

Publicato il bando di gara. La durata del servizio sarà di 5 anni. Il termine perentorio per presentare le istanze è alle ore 12 del 19 dicembre. Aumentano i posti con sosta a pagamento (da 400 a 609). Le tariffe restano immutate: 80 centesimi all'ora nelle aree interne o limitrofe al centro storico; 50 centesimi all'ora per tutte le altre. Funzionamento dei parcheggi a pagamento: tutti i giorni della settimana ad esclusione dei festivi; gli orari vanno dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 21.

LA SPERANZA DEL SINDACO VITO LILLO E' DI POTER AFFIDARE E CONCLUDERE I LAVORI NEL GIRO DI UN ANNO

In attesa della sospirata circonvallazione

vitosilletti@alice.it

Vito Silletti

La **circonvallazione** è un desiderio che da parecchi decenni fa compagnia ai cittadini santermani ed è una speranza che è sempre stata delusa. Però una soluzione, frutto di una creatività tutta italiana, intravide nella realizzazione di bretelle, di collegamento fra varie strade principali che escono dalla cittadina verso paesi limitrofi, un modo per alleggerire all'esterno il traffico pesante dalle strade interne. La prima bretella fuori dall'abitato fu quella che collegò via Matera a via Gioia del colle attraversando via Iazzitello, via Laterza, la zona industriale per giungere alla via per Gioia del colle. Nacque soprattutto per offrire ai grossi mezzi della Natuzzi la possibilità di raggiungere l'autostrada A/14 al casello di Gioia del Colle. Questo tragitto disseminò gli incroci delle attualissime rotonde regolatrici del traffico. Un'altra bretella fu realizzata prima che l'amministrazione comunale precedente all'attuale terminasse il suo mandato, più di un anno e mezzo fa. Il tratto è quello che dalla stazione ferroviaria va a via Cassano. Bretella da allora terminata e mai aperta. Numerosi cittadini nel corso di tutto questo tempo hanno sollecitato il Sindaco a rendere funzionante questa via. Per contro gli abitanti della zona opponevano varie ragioni, fra le quali la pericolosità della nuova strada per i piccoli ed anche per i grandi. L'amministrazione ha tentennato per tanto tempo e finalmente ha partorito un progetto redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale che ha previsto l'adeguamento e l'ammodernamento della sede stradale che dal piazzale della stazione ferroviaria, superando via Acquaviva con una nuova rotonda, passerà per via Stasolla e poi costeggerà la parte retrostante del cimitero, con una via da migliorare, giungerà alla rotonda di via Gioia del Colle, all'altezza dell'ingresso della zona industriale. Però fino a quando non sarà adeguato e ammodernato quest'ultimo pezzo, la bretella via Gioia - via Cassano "non potrà essere utilizzata in sicurezza e comodità" come afferma il sindaco **Vito Lillo**. La giunta comunale con provvedimento n.202 in novembre ha deliberato il progetto citato per un impor-



to complessivo di 280.000 euro. La speranza del Sindaco Lillo è quella di poter aggiudicare i lavori alla ditta che li eseguirà entro la fine del corrente anno. Si parla anche di un imminente avvio dei lavori per la bretella che dovrebbe collegare via Matera con via Altamura. L'ultimo pezzo per chiudere l'anello tra via Altamura e via Cassano presenta grosse difficoltà naturali da superare. Potrebbe, però, quest'ultimo tratto, non essere necessario perché da via Altamura a via Cassano si potrebbero utilizzare bretelle già realizzate e quelle già progettate, di imminente avvio. Per via Acquaviva, poi, nel tratto di circonvallazione Gioia del Colle - Cassano è prevista una rotonda di svincolo che porta al passaggio a livello. Questo passaggio con progetto già finanziato dalla giunta Provinciale di Bari, più di un anno fa, dovrebbe divenire inutile perché scavalcato da un ponte che immetterebbe i mezzi oltre la ferrovia verso il grande Ospedale Miulli, con grande facilità. L'anello, pertanto, attorno a Santeramo, anche se non del tutto chiuso, consentirebbe di non attraversare la cittadina e si collegherebbe con facilità alle cittadine limitrofe.

Brevi

GRAVINA

Lavoro al comune

Pubblicati i bandi per la selezione pubblica per la copertura a tempo determinato e a tempo pieno di un posto di dirigente dei servizi tecnici e di un dirigente dei servizi finanziari. Il termine di scadenza per la presentazione della domanda è il 17 dicembre prossimo.

Brevi

GRAVINA

Negozi aperti per il periodo natalizio

Il 2 dicembre 2008, il commissario straordinario del comune di Gravina ha modificato e integrato l'ordinanza sindacale del 17 dicembre 2007 sulle disposizioni in materia di orari degli esercizi commerciali, degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande ed attività assimilabili. Fra le novità della nuova ordinanza c'è la deroga all'obbligo della chiusura festiva, per tutte le domeniche e le festività comprese nel periodo da maggio a settembre, e la possibilità per gli operatori commerciali di determinare liberamente gli orari di apertura e chiusura dei propri esercizi commerciali.

GRAVINA

Prossime elezioni comunali a Gravina: altamurani in vista

info@pietra-viva.it

Michele Maiullari

Lista civica è il nome dato comunemente ad una lista di candidati alla carica di consigliere comunale che si presenta alla prova elettorale senza essere, almeno ufficialmente, espressione diretta di un partito politico nazionale. Dalle liste civiche sono spesso nati movimenti politici locali, talvolta riuniti occasionalmente per rappresentare un gruppo di cittadini che altrove non hanno potuto esprimere le loro idee ed i loro progetti per la loro città. In prospettiva delle prossime elezioni comunali di Gravina in Puglia, il prossimo mese di giugno 2009, a seguito della caduta anticipata dell'amministrazione guidata da **Rino Vendola**, ci saranno molto probabilmente anche due liste civiche guidate da Altamurani. Dunque, nella competizione elettorale del prossimo anno, anche un gruppo di cittadini, alcuni dei quali provenienti dalla vicina Altamura. Da alcune indiscrezioni, Nicola Clemente dovrebbe guidare "Rialzati Gravina" e Nicola Berloco la lista "Leonessa di Puglia", entrambi altamurani ma con legami di lavoro con i cugini gravinesi. Formazioni e/o gruppi civici che potrebbero costituirsi a breve e

Brevi

SANTERAMO

Riapre l'Ausilioteca a Santeramo?

La riapertura dell'Ausilioteca in un incontro tra Comune, sindacati e privati. All'ordine del giorno il chiarimento del rispetto delle norme del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro delle Cooperative Sociali. La sede dell'Ausilioteca è stata migliorata e sono in corso le previste visite sanitarie a cui vengono sottoposti gli utenti che hanno fatto pervenire richiesta. Le visite sono già iniziate da parte della Asl e si completeranno nei prossimi giorni. L'apertura dell'Ausilioteca è davvero imminente e ogni disagevole ritardo, non voluto dall'Amministrazione Comunale - è detto - sarà risolto.



Nicola Clemente - capogruppo FI

che dovrebbero rappresentare "assoluta neutralità" rispetto ai due schieramenti politici tradizionali di centrodestra e centrosinistra, "stile costruttivo a favore della cittadinanza" e garanzia di non essere contro nessuno. Dalle segreterie del costituendo PDL, e dal Partito Democratico non vi sono ancora segnali che indicano i futuri e probabili nomi di candidato sindaco della città. Di certo, a Gravina in Puglia, l'albero di Natale non riserverà grandi sorprese, tranne la possibilità che la città di Altamura, divenga capofila del programma Area Vasta che oggi è di Gravina.

Incontro Scuola e Chiesa

“Cause ed aspetti degenerativi della gioventù odierna”

La conclusione dell'Arcivescovo Salvatore Ligorio è stata ispirata alla fiducia nel recupero dei grandi valori di cui la Chiesa è portatrice.

Rocco Zagaria

Coloro che vivono l'età dell'adolescenza e della prima giovinezza sono caratterizzati da instabilità umorale permeata da ansietà endemica e forte tendenza alla conflittualità. Per l'autorevole O.M.S. non stupisce se essi hanno spesso creato problemi agli adulti. Appare condivisibile l'affermazione di Papa Benedetto XVI che definisce la problematica della odierna gioventù “una delle più grandi emergenze della nostra società”. Tanti giovani sono certo ammirevoli per dedizione a nobili cause, impegni di studio, testimonianze di carità, ma - il Vangelo insegna - l'attenzione e le sollecitudini di tutti devono rivolgersi alle “pecorelle smarrite”. La delinquenza giovanile, infatti, sta producendo fatti ripugnanti, atti criminosi e reati di ogni genere. Giovani che ostentano il culto della violenza come se fosse un valore e non una bestialità; mostrano di nutrire un odio gratuito anche verso le forze dell'ordine. Per Crèpet agiscono in modo delirante, non sono né di destra né di sinistra, ma solo internamente vuoti. Per Galimberti sono affetti da nichilismo, attratti da droga ed alcool e sembrano anestetizzati da qualsiasi sentimento. Per lo scrittore giapponese Ischiguro lo strapotere della scienza e della tecnica genera inquietudini profonde e nei giovani assumono forme parossistiche. Una fine analisi dell'argomento ne ha fatto la prof. Rosa Mastrosimone, vicepresidente del Consiglio regionale della Basilicata, nel convegno della Sez. Lucana della Società Filosofica Italiana a Matera. Ha trattato il tema con competenza culturale ed esperienza, oltre che con la delicata sensibilità dettata dalla sua condizione di madre

Polo riabilitativo a Tricarico

Una nuova struttura dotata di un collegamento funzionale di tutti i piani, tramite un tunnel coperto, alla struttura esistente dell'Ospedale Distrettuale, accoglierà nuovi servizi attivati dalla direzione dell'Azienda sanitaria locale n.4. Vi sono allocati, in particolare, i servizi di degenza del Polo riabilitativo tricaricese che completerà gradualmente l'attivazione dei 64 posti letto, di cui 46 di Degenza Intensiva Riabilitativa (Codice 56) e 18 di Lungodegenza Riabilitativa (Codice 60) previsti dalla Convenzione dodicennale stipulata dalla Direzione strategica Asl 4 con la Fondazione “Don Carlo Gnocchi”. La struttura, distribuita su 6 piani e con una superficie complessiva di 5516 metri quadrati oltre a 996 metri quadrati di terrazzo e sottotetto, è dotata di spazi per accogliere 64 posti letto di riabilitazione, 20 posti di Residenza sanitaria assistenziale (RSA), 8 palestre per attività riabilitativa, 15 ambulatori e box per fisioterapia individuale, due aule didattiche da 40 posti, 1 aula didattica da 48 posti, 1 sala convegni da 99 posti e 4 soggiorni. La Direzione dell'Asl 4, inoltre, ha già adottato con atto deliberativo la decisione di affidare alla Fondazione Don Gnocchi la gestione del modulo di 20 posti di Residenza Sanitaria Assistenziale (Rsa) che sarà attivata nel nuovo monoblocco. E spazio avranno anche le attività universitarie. L'Azienda sanitaria, infatti, intende spostare all'interno della nuova struttura anche il polo formativo di Tricarico e, in particolare, le tre aule didattiche, l'Aula Magna e gli uffici amministrativi della sede del Corso di laurea triennale di Fisioterapia dell'Università degli Studi di Bari, coordinato da Titti Saponaro.

pensosa ed amorevole. Vigoroso l'intervento dell'avv. Pasquina Bona, assessore provinciale alle politiche giovanili, che ha affrontato il tema della sicurezza delle sedi scolastiche ed ha assicurato la massima vigilanza sulle scuole di competenza della Provincia di Matera. La relazione dello psicoterapeuta Piero Caforio sul percorso trasformativo dei giovani è stata ampia ed articolata. Sono stati analizzati i momenti e le fasi della vita interiore sia delle esperienze dei vari gruppi sociali con cui i giovani vengono gradualmente a contatto e che vanno considerate quali fattori di maturazione e di crescita. Il prof. Raffaele Pinto ha evidenziato la complessità e nobiltà della funzione docente nel rapporto con i ragazzi di oggi,

il cui disagio è spesso poco e male compreso. Gli ha fatto eco il preside Giuseppe De Rosa che ha rilevato il senso di responsabilità, ora purtroppo appannato, nei docenti, ma che è fondamentale ai fini educativi. La conclusione del prof. di bioetica don Pierdomenico Di Candia e dell'Arcivescovo Salvatore Ligorio è stata ispirata alla fiducia nel recupero dei grandi valori di cui la Chiesa è portatrice, nella speranza della graduale affermazione della “civiltà dell'amore”. Scarsa la partecipazione di studenti al convegno, pur se esortati dall'Ufficio Scolastico Provinciale. “In tutt'altre faccende affaccendati - direbbe Giusti - a questa roba sono morti e sotterrati”. Il convegno ha fatto conoscere meglio due

Brevi

BERNALDA

Metaponto: soluzioni abitative per i lavoratori migranti

I 30 giovani migranti, che adesso vivono in alcune tende monoposto nell'area della ex Cometa di Metaponto, avranno un tetto. Al termine della riunione svoltasi presso la Regione, il Sindaco di Bernalda ha annunciato che i migranti saranno ospitati presso una struttura turistica di Metaponto e contribuiranno con una piccola quota alle spese di gestione della struttura. Nelle prossime settimane si avvierà una iniziativa per una collocazione definitiva in ambito territoriale per questi lavoratori e per altri impegnati nelle attività agricole nell'area metapontina. Intanto il Comune di Bernalda, capofila di ambito sociale di zona, ha avviato l'attività formativa del personale che sarà utilizzato negli sportelli informativi per i migranti. Dal prossimo primo gennaio inizieranno a livello regionale i corsi di italiano, certificati, per i migranti gestiti dalle Agenzie formative provinciali in collaborazione con le associazioni. Hanno risposto al bando predisposto dal Dipartimento sicurezza sociale 324 migranti.

ammirevoli personalità: Piero Caforio, generoso professionista a servizio di associazioni di volontariato, collaboratore del P. comboniano K. Sesana in Kenia, fondatore a Nairobi dell'associazione “Altro verso” di cui è presidente, per la formazione degli studenti locali, inoltre è poeta e giornalista. Raffaele Pinto, pugliese di nascita, lucano di adozione, è autore di pubblicazioni di argomento storico (“Il passaggio degli Ebrei in Basilicata”), sociopolitico (“C. Rosselli e il liberalsocialismo italiano”), critico-estetico (“Verso una più intima dimensione dell'anima”), musicologico (“Il centro dell'armonia”), ma forse l'opera più importante è il romanzo “La sabbia nella clessidra”, pubblicata quest'anno.

Appuntamento con l'atletica

Lunedì 8 dicembre l'Atletica materana e il C.R.Fidal Basilicata organizza la 5^a edizione del Trofeo dell'Immacolata-18° Trofeo V. Ranaldo. L'appuntamento è al Borgo La Martella, per la partenza da P.zza Montegrappa, con la consegna del pettorale, medaglia e pacco gara. L'arrivo è in Via Pollino. Percorso è di mt. 2.600. Premi per i primi tre di ogni categoria (Promozionale, Master ed Assoluti). Iscrizioni, gratuite, entro sabato 6 dicembre.

Premiati per "RagazzInCorsa"

Sono stati consegnati a Gravina i premi per i partecipanti alla manifestazione sportiva "RagazzInCorsa", organizzata dalla Pol."Salvatore Gramegna" che ha visto gareggiare ben 700 giovani atleti/studenti gravinesi di scuola primaria e secondaria. La cerimonia di premiazione ha visto anche la presenza del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico regionale, Lucrezia Stellacci, oltre al Dirigente Scolastico del Liceo Scientifico "Tarantino", Grazia Giovanniello che ha ospitato l'evento. Era presente anche il docente nazionale di prevenzione doping, Francesco Frezza, il presidente della Polisportiva, Ninni Gramegna. L'incontro è stato moderato dalla docente Maria Teresa Capuzzi. Nell'occasione è stata ribadita, tra l'altro, la necessità di un opportuno adeguamento delle strutture sportive della città.



Pallavolo

Ancora una sconfitta per Tena Santeramo

E' la settimana dei 2-3. Dopo quello rimediato domenica scorsa contro il Conegliano arriva quello rimediato giovedì sera nella tana del Vicenza. Non riesce ad interrompersi il momento negativo della Tena Santeramo. Nel turno casalingo contro il Conegliano la squadra, da una possibile vittoria è passata ad una sconfitta che ha dell'incredibile. Per fortuna le murgiane sono riuscite a conquistare almeno un punto che muove un po' la classifica. Gli errori commessi sono stati tanti, a partire dall'allenatore che ha lasciato giocare la squadra per tutto il primo set con una disposizione in campo non congeniale alle atlete che apparivano così spaesate ed inconcludenti, per finire alle stesse giocatrici che nel terzo set hanno dato modo alle trevigiane di realizzare un parziale di 9-0!, senza opporre resistenza, ed un parziale di 6-0 nel quinto. Impensabile! Neanche contro le corazzate si sono visti questi parziali. Inspiegabile. Inspiegabile perché le ragazze Tena hanno dominato sia il secondo che il quarto parziale non lasciando niente alle avversarie che sono sembrate inesistenti in campo. La corazzata in quel momento era il Sante-ramo mentre le ospiti erano una compagine anonima. Contro le

vicentine, in uno scontro diretto per la salvezza, le santermane hanno combattuto punto a punto mostrando in alcuni frangenti una certa superiorità. Purtroppo come è successo altre volte le murgiane hanno ceduto alla fine lasciando due punti al fanalino di coda Vicenza. La Tena ha conquistato il primo e terzo set mentre ha lasciato gli altri alle avversarie. Purtroppo

po solo un punto messo in cascina. Da rimarcare invece la super prestazione di "Muro" Marulli con ben 11 muri messi a segno. Adesso c'è il turno di riposo. La Tena ritornerà in campo il 13. Bisognerà approfittare di questa sosta per rimettere in ordine le idee e ripartire di slancio per ritornare a vincere e incamminarsi di nuovo verso la salvezza. (Vito Silletti)

La sesta vittoria consecutiva

Ancora una vittoria per la Clemente Immobiliare Leonessa Altamura nel campionato di serie C femminile. Le ragazze di Claudio Marchisio hanno colto la sesta vittoria consecutiva, annichilendo in trasferta l'IMT Putignano vincendo per 3-0, con un parziale di 25-13 periodico. Il campionato tornerà il 13 Dicembre, quando al PalaBaldassarralealtamurane ospiteranno il Bitonto ma, l'attenzione adesso si sposta sulla Final-Four di Coppa Puglia, che si giocherà proprio ad Altamura (che lo stesso giorno ospiterà anche



la Final-Four maschile) l'8 Dicembre nel PalaBaldassarra. Avversarie delle biancorosse saranno l'Oria (avversaria in semifinale), il San Pietro Vernotico e il Ceglie. (Michele Maiullari)

Calcio

BATTERE IL BRINDISI PER I TIFOSI E PER IL FUTURO

lumaz2006@yahoo.it

Luigi Mazzoccoli

Il pareggio ottenuto sul difficile campo del Pianura non ha suscitato grande entusiasmo. Ma ha perlomeno riportato un po' di serenità in tutto l'ambiente e soprattutto tra i ragazzi di Foglia Manzillo. Il Matera ha disputato un buon primo tempo, concluso meritatamente in vantaggio grazie alla rete di Marsico, per poi subire il gioco dei campani per tutto il secondo tempo, rischiando tuttavia di vincere con una clamorosa triplice occasione nel finale. La squadra ha mostrato insomma lievi segnali di ripresa e sembra aver superato la fase acuta della crisi che la attanaglia da ormai due mesi. Ed intanto la società continua nel lavoro di "ristrutturazione" tecnica. Da qualche giorno infatti il preparatore atletico Cristian Parabita, voluto

fortemente da Corino, è stato affiancato da Filippo Capasso, che l'anno scorso ha invece lavorato a Gagnano insieme a Foglia Manzillo: uno dei due è di troppo? In settimana è anche iniziata la fase invernale della campagna trasferimenti: la società ha subito annunciato l'esclusione dall'organico dei tre argentini Pedano, Garcia e Principiano: i primi due hanno ampiamente deluso le aspettative, ma probabilmente erano stati sopravvalutati; riteniamo azzardato invece privarsi di Principiano, che aveva dato un fondamentale contributo alla salvezza dello scorso anno e si era ben comportato nelle prime gare di questa stagione, segnando anche due reti. Sono stati poi ingaggiati due attaccanti, l'esperto Massimiliano Vadacca e il giovane Mario Montingelli. Il primo, salentino classe 1973, vanta una lunga carriera tra C1 e C2 con le maglie di Casarano, Savoia, Giulianova, Avellino, Tricase, Campobasso, Manfredonia e An-

dria. Potrebbe essere l'ideale compagno di reparto di Diego Albano, spesso troppo isolato in avanti. Il secondo invece, foggiano classe 1989, è cresciuto nel settore giovanile del Manfredonia, con cui ha disputato gli ultimi due campionati di C1. In questi giorni potrebbero esserci ulteriori arrivi, magari per rafforzare il centrocampo, reparto fondamentale, che mostra evidenti lacune nella squadra biancoazzurra. I vari Giroletti, Renna e lo stesso La Fortezza, per un motivo o per l'altro, non si sono infatti mostrati in grado di prendere in mano le redini della squadra; mancano poi elementi che corrano e recuperino palloni, sostenendo così la difesa ed alimentando l'attacco. Siamo certi che Rebesco ne è ben conscio e stia già operando in tal senso. Ma ora l'attenzione dev'essere concentrata sull'importante gara di domenica: al XXI Settembre-Franco Salerno giunge la capolista Brindisi, autrice finora di una cavalcata trionfale. 11

vittorie, un pareggio ed una sola sconfitta, subita sul campo del Bitonto, miglior attacco e miglior difesa del girone, con 30 reti segnate e 10 subite. Una squadra sapientemente costruita mettendo insieme elementi di qualità ed esperienza e giovani promettenti ed affidata all'esperto tecnico Massimo Silva, che in passato ha condotto prima la Maceratese dall'Eccellenza alla C2, poi il Taranto dalla C2 alla C1 e addirittura qualche anno fa l'Ascoli dalla serie B alla A, dove conquistò un'insperata salvezza. Sarebbe una sfida impari, ma tutto l'ambiente sa che il Matera può farcela. Anzi pretende che batta il Brindisi. Sarebbe una piccola ma importante gratificazione per i tanti che continuano a seguire la squadra con grande passione. E magari l'inizio di una nuova fase, in cui porre le basi per programmare la prossima stagione. Che dovrà necessariamente essere quella del definitivo rilancio del calcio materano.

EVENTI

TEATRO

Città dei Sassi Opera
Festival dal 14 dicembre



FOTOGRAFIA

"I mille volti del Natale"

Il portale Sassiland.com propone una nuova competizione tra tutti coloro che si diletano a scattare immagini con reflex e digitali. Oggetto del concorso sarà il Natale con le sue atmosfere, il calore, i regali ed il clima che si respira in città. "I mille volti del Natale", premierà la foto più "originale ed evocativa" tra quelle proposte dai partecipanti attraverso il sito Sassiland. Basterà registrarsi e caricare la propria immagine digitale a tema natalizio seguendo le istruzioni on line. Il concorso è aperto a tutti, fotoamatori e professionisti. La data di chiusura del concorso è il 15 gennaio 2009.

APPUNTAMENTO

Quelli della pettolata

Si chiamano "quelli della crapiata" e rinnovano l'appuntamento nei Sassi. Sono Ninuccio Festa ed i suoi amici che organizzano una serata di festa per sabato 6 dicembre in Piazza S. Pietro Barisano ed in Via Beccherie-ang. Via Commercio con la 2ª edizione della Pettolata.

ENOTECA

Premio "Ego sum"

E' in programma domenica 7 dicembre, organizzato dal Consorzio di Tutela Vinu Matera doc, presso l'Auditorium in Piazza Sedie. In serata seguirà poi il Concerto di Natale dell'Associazione corale Cantori Materani, diretta dal M° Alessandra Barbaro e del Piccolo Coro di S. Giacomo, diretto dal M° Enza Fumi.

LA LIBERTÀ È UN'ILLUSIONE
CHE A VOLTE PUÒ DIVENTARE REALTÀ.

EURO NCAP
5 STELLE

Freelander. Liberi di fare tutto.
Fai quello che vuoi, quando vuoi, come vuoi, dove vuoi. Freelander non si ferma davanti a niente. In città e fuoristrada, dà molto più di quello che chiedi. Proprio come vorresti tu.

Sicurezza: 5 stelle Euro NCAP - grazie anche ai suoi 7 airbag.
Sostenibilità: filtro anti-particolato disponibile a richiesta per un totale rispetto dell'ambiente.
Tecnologia: Terrain Response e cambio automatico per il massimo comfort su ogni percorso.

Motore 3.2 i6 233 CV 2.2 TD4 180 CV

LAND ROVER
GO BEYOND

AUTO ELITE MATERA Via Dei Bizantini, 49/bis/57 • MATERA
Tel. 0835/388292

www.ilresto.info

PROMOZIONE CULTURALE
E TURISTICA

ASSOCIAZIONE
Pietra Viva

VIA CATANIA, 30 - 70022 ALTAMURA (BA) TEL E FAX +39 080.3149064
MICHELE MAIULLARI CEL. +39 329.8830061
SITO WEB www.pietra-viva.it EMAIL info@pietra-viva.it

La Redazione

Editore
Emanuele Grilli Communication

Direttore Responsabile
Nino Grilli

Capo Redattore
Nicola Picenna

Redattori
Filippo De Lubac, Claudio Galante,
Pasquale La Briola, Luigi Mazzoccoli,
Tym, Carmine Grillo, Bianca Novelli,
Maurizio Bolognetti, Nino Magro,
Michele Maiullari, Vito Silletti

Redazione
Via Gattini, 22 - 75100 Matera
tel. 331.6504360
email: ilresto@jumpy.it

Impaginazione e Stampa
Arteprint s.n.c.
Via Taranto, 10 - 75100 Matera
tel. 0835 385440 - fax 0835 090138
e.mail: arteprintsnc@gmail.com

Tutti i diritti riservati.
Riproduzione vietata.

IL Rest
"...quello che gli altri non dicono"

Distributore
A.D.S. Cifarelli Giuseppe
Via delle Fiere (zona Paip)
75100 Matera

Ufficio Pubblicità e Marketing
NRG Comunicazioni
Via Gattini, 22 - Matera 75100
tel. 0835 680013 cell. 331 6504360
e.mail: ilresto@virgilio.it - sito: www.ilresto.info

NUMERO CHIUSO IN REDAZIONE
IL 05 dicembre 2008 ORE 13.30